

L'arte marziale coreana nata circa duemila anni fa è un affinamento etico e morale di chi si cimenta in questa disciplina, uno stile di vita che ha le sue origini nella filosofia buddista.

La storia di Israel inizia a San Luis de la Paz, dove è nato. «Il Messico è un Paese pericoloso, da bambini bisogna stare attenti, non si è tranquilli ad andare a scuola senza essere disturbati come qui in Italia – spiega -. La cultura della forza è molto radicata e in generale c'è sempre da stare attenti a chi è più grande di te e magari arriva da famiglie con poca educazione. Io ero piccolo, stavo in una città dove il narcotraffico è molto presente, gli altri erano più grandi e mi prendevano in giro, mi facevano paura. Poi col tempo ho capito che non devi avere paura, solo devi imparare a controllare la situazione e ho imparato con il Taekwondo».

In Messico Israel ha conosciuto quella che poi diventerà sua moglie, Luana, con la quale ha oggi quattro bambini. Prima di approdare in Italia però ha allenato ragazzini e futuri campioni in Canada, Stati Uniti e Lussemburgo, e la sua è stata una carriera fulminante: «Ho sempre amato lo sport, all'inizio giocavo a basket – racconta

Israel -. Ma il basket è uno sport di squadra: io facevo tanto lavoro per essere veloce e coordinato ma il resto dei miei compagni non era così responsabile e questo mi faceva un po' arrabbiare. Allora ho pensato di cambiare. Mi sono chiesto, in cosa siamo bravi in Messico? Nella lotta. Ho visto l'esibizione di Taekwondo per i giochi olimpici e mi sono piaciuti tantissimo i calci, allora ho iniziato. Ho capito che era davvero il mio sport quando ho iniziato a vincere gare contro atleti cintura nera quando io ero ancora all'inizio, vincevo più per forza di

**Il messicano Israel Vazquez oggi è commissario tecnico junior regionale**

# A Spiazzo il Taekwondo, con l'allenatore delle stelle

**Taekwondo, tre parole in coreano ovvero Tae "colpire col piede", kwon "pugno" e do "arte". In regione è ancora uno sport dei cosiddetti "minori", mondo nel quale in Italia ricade un po' tutto quello che non sia il calcio, ma in valle si può praticare grazie a Israel Vazquez, 44 anni, messicano sposato a Spiaz-**

**zo dove ha iniziato ad offrire lezioni dell'arte marziale che è la passione della sua vita. Efficace nella difesa e spettacolare da vedere poiché privilegia soprattutto il lavoro di gambe ai pugni, con salti, calci in volo multipli e mosse che sembrano uscite da un film, il taekwondo non è solo combattimento. Anzi.**



volontà che per tecnica. Da lì ho conosciuto la squadra nazionale e ho iniziato ad allenarmi con loro perché al tempo non c'erano maestri interessati ad allenarti in maniera professionistica». Ad un certo punto ha anche aperto una sua palestra in Messico: «Volevo una scuola che facesse quello che a me sarebbe piaciuto avere quando ero giovane, ovvero qualcosa che permettesse di raggiungere traguardi alti. La gente mi diceva che non avrebbe mai funzionato, ma ho voluto rischiare per il mio sogno, io volevo allenare con l'obiettivo di porta-

re i miei atleti ai giochi olimpici». E così è stato, tanto che è diventato allenatore di riserva nazionale in Messico, ovvero coloro che prendono un ragazzo da zero e lo portano a diventare un campione. «Gli ultimissimi anni prima di una competizione come le olimpiadi – spiega Israel – gli atleti vengono affidati ad altri allenatori, ma è molto più delicato occuparsi di quella fase iniziale nella quale si crea la disciplina, il rigore mentale per raggiungere grandi traguardi». A Spiazzo ha iniziato a proporre corsi a bambini e bambine e la cosa sta prendendo piede. «Il Taekwondo ti fa capire il senso della vita: cercare sempre di fare il meglio, in ogni ambito della tua esistenza. Io ho capito questo e cerco di applicarlo ogni giorno».